

2004 - 2005 ANNO EUCARISTICO... e adesso?

*Carissimi parrocchiani,
domenica 23 ottobre si concluderà ufficialmente l'Anno Eucaristico
indetto dal venerato Papa Giovanni Paolo II per il 2004-2005. Si
concluderà con il Grande Sinodo dei Vescovi rappresentanti tutto il
mondo a Roma, che ha trattato in modo particolare proprio il tema
dell'Eucaristia nella vita dei cristiani e della Chiesa oggi.*

*Anche noi, come piccola porzione della Grande famiglia della Chiesa
Universale vogliamo dare continuità a questo Anno Eucaristico che
già si conclude.*

*Cosa possiamo proporci, in piccoli segni e gesti, per "rivedere" la
nostra fede e la nostra devozione verso l'Eucaristia; noi che facciamo
parte di questa parrocchia Sacramentina?*

*Ecco 4 piccole iniziative che proponiamo come frutti dell'Anno
Eucaristico?*

1 *Ogni giorno feriale alle ore 16,30 prima della recita solita del S.
Rosario, con il piccolo Gruppo dei fedeli presenti ci proponiamo "la
visita Eucaristica" attraverso una breve preghiera di adorazione che
abbiamo stampato su un libretto apposito per ogni giorno del mese.
Una persona volontaria si offrirà, magari a turno, ogni giorno a guidare
la preghiera.*

2 *Dobbiamo rivalutare, come è stato ormai richiesto da tanti Gruppi
Liturgici, dopo l'inchiesta fatta dalla Diocesi durante quest'anno, i
momenti di silenzio proposti durante la Celebrazione Eucaristica
feriale e festiva.*

*Ci impegnamo per questo a lasciare un breve spazio di silenzio
orante, soprattutto dopo la santa Comunione di tutta l'assemblea,
riducendo nel caso il canto, così da facilitare il colloquio personale
con Gesù accolto nel proprio cuore.*

3 *Sentiamo utile il richiamo già fatto da Papa Giovanni Paolo II e
Benedetto XVI di mantenere la buona abitudine di adorare (salutare)
Gesù presente nel Tabernacolo, ogni volta che si entra in chiesa
(specie alle Messe festive) con il gesto della GENUFLESSIONE.*

E' il nostro modo cristiano di "salutare" l'Ospite Divino che ci accoglie!
4 *Sentiamo anche molto utile richiamare i momenti di Adorazione che già da tempo abbiamo fissato in parrocchia:*

- *Il primo giovedì di ogni mese alle ore 21,15 ci riuniamo con chi é disponibile per un'Adorazione comunitaria guidata.
L'intenzione che ci sta a cuore é pregare Gesù Buon Pastore perché susciti nuove vocazioni sacerdotali e religiose.*
- *L'ultimo mercoledì del mese, alle ore 17,30 viene offerto un altro momento comunitario di Adorazione guidata per TUTTI, dove scoprire insieme la bellezza e la grandezza del Mistero Eucaristico.*
- *Ci aiuti il Signore Gesù e S. Pier Giuliano sacerdote per eccellenza dell'Eucaristia e nostro Patrono a tentare, tutti insieme, con impegno generoso e costante, questi "piccoli passi" di conversione concreta verso l'Eucaristia.*

Buon cammino nel nuovo Anno Pastorale!

*p. Gianfranco
parroco*

SINODO DEI VESCOVI: Nello spirito del Concilio

In Vaticano, dal 2 al 23 ottobre, da tutto il mondo

Tema dell'Assemblea è: "L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa". Il Sinodo si celebra al termine dell'Anno dell'Eucaristia voluto dall'amato Papa Giovanni Paolo II

CHE COSA E' UN SINODO. Il Sinodo dei vescovi è un'istituzione permanente decisa dal Papa Paolo VI il 15 settembre 1965 in risposta al desiderio dei Padri del Concilio di mantenere vivo lo spirito vissuto durante l'esperienza conciliare.

Letteralmente la parola "Sinodo", derivata da due parole greche, syn che significa "insieme" e hodos che vuol dire "strada" o "via", significa "camminare insieme". Un Sinodo è un'assemblea o un incontro religioso in cui i vescovi, riuniti intorno e con il Santo Padre, hanno l'opportunità di interagire e di condividere informazioni ed esperienze, nella ricerca comune di soluzioni pastorali che abbiano una validità e un'applicazione universali.

LA PREPARAZIONE. In vista dell'Assemblea sinodale, i vescovi che ne saranno membri, hanno esaminato l'Instrumentum laboris, un testo di 90 pagine articolato in 4 parti: "Eucaristia e mondo attuale"; "Fede della Chiesa nel mistero dell'Eucaristia"; "Eucaristia nella vita della Chiesa"; "Eucaristia nella missione della Chiesa". Dopo un quadro statistico essenziale - sono 1.086.000.000 i cattolici nel mondo, il 49,8% in America e il 25,8% in Europa - il testo rileva "un certo allontanamento della vita pastorale dall'Eucaristia" e questa disaffezione verso il sacramento chiede di migliorare nei fedeli la "conoscenza del contenuto e del significato del mistero eucaristico".

ALCUNE NOVITÀ. Ogni padre sinodale potrà intervenire in aula sinodale per 6 e non per 8 minuti come era la prassi precedente. La ragione di tale diminuzione va cercata nell'abbreviazione del tempo dell'Assemblea del Sinodo dei vescovi, da quattro a tre settimane, mentre il numero dei

partecipanti rimarrà invariato, avvicinandosi a 250. Il motivo principale di tale riduzione consiste, però, nell'introduzione di interventi liberi per un'ora, dalle 18 alle 19, ogni giorno al termine della Congregazione generale. Quest'ora permetterà ai membri di chiedere e di ottenere più informazioni dai padri sinodali che avevano già parlato in aula. Vi saranno 12 circoli minori, divisi secondo le 5 lingue del Sinodo: italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco. Il lavoro dei circoli minori avrà per finalità principale l'elaborazione delle proposizioni che verranno successivamente votate dall'Assemblea generale e, quindi, consegnate al Papa che le dovrà tradurre in un'esortazione post-sinodale.

LA DELEGAZIONE ITALIANA. La "delegazione" della Chiesa italiana è composta dal card. Camillo Ruini, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma e presidente della Cei, da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, da mons. Renato Corti, vescovo di Novara, e da mons. Rino Fisichella, vescovo ausiliare di Roma e rettore della Pontificia Università Lateranense. All'Assemblea prenderanno parte anche altri due vescovi membri della Conferenza episcopale italiana: relatore generale sarà infatti il card. Angelo Scola, patriarca di Venezia, nominato da Giovanni Paolo II e poi confermato da Benedetto XVI: questi, inoltre, ha nominato membro del Sinodo mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto.

Curiosità. Al Sinodo prenderanno parte anche degli uditori. Tra questi, ci saranno 12 donne di cui 5 sono laiche e 7 sono suore. Fra i nomi figura quello del fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi. Ma in generale tutte le principali realtà ecclesiali, dai Focolarini ai Neocatecumenali, dai movimenti missionari alle istituzioni universitarie cattoliche, saranno rappresentate. È raddoppiato il numero dei Delegati fraterni, rappresentanti di altre Chiese e comunità ecclesiali. "Si potrebbe dire - ha affermato il segretario generale del Sinodo, mons. Nikola Eterovi - che si tratta di uno dei gesti concreti di ecumenismo, auspicati dal Santo Padre Benedetto XVI all'inizio del suo Pontificato". Infine, per "rendere ancora più facile e proficuo il dialogo tra i padri sinodali nell'esercizio della collegialità effettiva e affettiva tra di loro e con il Papa", il Sinodo si avvarrà delle nuove tecnologie: dall'illuminazione, ai servizi tele-video, alla votazione elettronica per questioni di minore portata.

NON C'E' VERSO DI APRIR LORO LA BOCCA

Curioso come sono, ho voluto consultare il vocabolario per trovarvi la definizione di un'altra "virtù capitale", di cui è bene che "si adorni" l'animatore musicale e (non meno) il presidente della celebrazione liturgica «Coscienza del limite delle proprie possibilità, che si manifesta per lo più attraverso un atteggiamento schivo, disinteressato o timido». Lasciamo pur correre gli ultimi tre aggettivi, ma la "coscienza del limite delle proprie capacità" - per definire la MODESTIA - è buon punto di partenza in qualsiasi *servizio* (o *servo*) della Liturgia: quando manca questa *coscienza*, nelle nostre chiese ne succedono delle belle (o meglio, delle brutte), soprattutto se non si è convinti di dover aggiungere qualcos'altro alle *proprie capacità* limitate. Provate a pensare allo strumentista troppo *frettoloso* (si fa per dire) nel mettersi alla tastiera, oppure al direttore di coro altrettanto svelto nell'impugnare la bacchetta "a prima vista" con qualsiasi spartito; o al cantore solista che "improvvisa" (e pasticcia) un salmo responsoriale. E pur vero che qualche passo bisogna farlo, superando la propria timidità - o vergogna, in gergo popolare - nell'affrontare, per esempio, l'assemblea, che talvolta guarda la *guida del canto* come dicendo,

in garbato silenzio: «Ma chi te lo fa fare? Lasciaci in pace!». Anche per questa “vergogna”, oltre che per incapacità, sono troppo pochi gli animatori del canto dell’assemblea! Ed ora due parole sulla modestia, nel paziente animatore della musica liturgica.

- Occorre saper **accontentarsi**. Bando ai malintesi; accontentarsi non del mediocre ma dei piccoli passi. Scriveva A. Graf che «essere modesti è più facile per chi abbia fatto qualcosa che per chi non ha mai fatto nulla»! Il “qualcosa” di buono, anche se piccolo, dona sempre un senso di soddisfazione ed apre a qualcos’altro. «In questa Messa abbiamo celebrato bene il ritornello del salmo»; oppure: «Finalmente abbiamo cantato l’Anamnesi!», «Oggi Giampiero - 12 anni - ha accompagnato benino il canto di comunione»... Che dire di coloro che in una cattedrale si lamentano del buio e non sorridono ai colori di una piccola vetrata piena di luce?

- E’ modestia anche l’attitudine di chi sa **attendere** o il tempo propizio per una certa iniziativa liturgica (preparandola saggiamente a poco a poco) o la resa di una scelta operativa (che richiede esercizio e verifica): per ora, ad esempio, curiamo i salmi della liturgia della parola durante la veglia pasquale, poi penseremo ad una miglior celebrazione *dell’Exultet*; il nostro coro sta *affiatandosi* in questo genere musicale: continuiamo su questa strada. Questo stile celebrativo accurato non sembra produrre i frutti desiderati, specialmente nella partecipazione con il canto («Non c’è verso di aprir loro la bocca!», esclamava deluso un animatore puntiglioso e zelante); ma la mietitura richiede i suoi tempi e le sue stagioni. La parabola del seme che cresce da solo (Mc 4,26-29) insegna anche agli animatori pastorali: quel che conta è agire da buon contadino.

- Modesto è ancora chiunque nella Liturgia e nell’attuazione dei suoi segni è capace di **perseverare** nelle scelte fatte (piccole o grandi), dopo un pensato discernimento e una programmazione ordinata. Questo rito lo evidenzieremo durante tutto il tempo pasquale; questo canto nuovo lo eseguiremo all’ingresso delle

prossime 3 domeniche *per annum*; in Avvento il Coro si impegnerà ad animare la Messa delle 10.00. Che dire, poi, di un quadernetto (ai miei tempi giovanili si chiamava “zibaldone”) in cui annotare repertori ed esecuzioni periodiche, con osservazioni utili a correzioni e miglioramenti? Ma... questa è ancora *modestia*? A parere di qualcuno, sì: «C'è una modestia che assomiglia alla bilancia, la quale si abbassa da una parte per alzarsi dall'altra»(N. De Lenclos). Gli è che, nel trattare la musica liturgica, parecchie virtù si danno l'un l'altra una mano. Perfino, tra le maggiori, la speranza.

- Mi fa male quando un organista, un direttore di coro (o peggio, un celebrante) mi viene a dire: «Cara lei! Ci vuol altro: le nostre assemblee non canteranno mai!». Essere capaci di **sperare**, anche nei cammini liturgici delle nostre comunità, è prerogativa degli *animatori provveduti*. Oggi ce ne sono alcuni *sprovveduti* di speranza: e della speranza - o più *modestamente*, della fiducia - la modestia è insieme causa ed effetto!

Ma qui mi vengono grossi pensieri. Lasciatemeli affiorare, magari non troppo chiaramente e fuori luogo. E' della teologia orientale rivolgersi allo Spirito Santo come al grande Animatore-Direttore liturgico (musicale). C'è di che e di chi fidarsi! E - non è chi non veda -; di che fare appello alla modestia. Per finire: un pensiero bello oltre che grosso. E' del mio Arcivescovo: “La Liturgia è la danza della Chiesa attorno al suo Signore”. Suvvia! C'è posto per danzatori celebri e *modesti*. Purché si voglia anche a piccoli passi e a movenze garbate.

Monsignor Giancarlo Boretti
(responsabile dell'Ufficio Diocesano
della Liturgia e del Canto sacro)

Due poesie simpatiche e allegre lette durante la serata stupenda dei cori di montagna preparate da Federica ed Anna.

I PRETI NON SON MARZIANI

“Venite e seguitemi, e vi farò pescatori di uomini”

E subito lasciarono le reti, e lo seguirono.

(Matteo 4,18)

*“Ciao mamma, ciao papà...
vado a servire la Cristianità!”
E così inizia la sua avventura. . .
forse con un pizzico di paura
va in mezzo al suo gregge
lo custodisce e lo protegge.*

*“Padre, è tutto pronto per la gita parrocchiale?
E quando inizia il catechismo settimanale?”*

*“Padre, avrei bisogno di un suo consiglio:
ho un problema con mio figlio ...”*

*“Padre, la stiamo aspettando giù al rinfresco,
venga e faccia presto!”*

*“Padre, è domani l’incontro con i cresimandi,
mi raccomando non lo rimandi!”*

*“Padre, questa sera al gruppo famiglie non può mancare
sarà un incontro un po’ speciale ...”*

*“Padre, c’è la festa dei bambini,
ci servirebbero dei palloncini!”*

“Padre, le vorremmo un attimo parlare,

abbiamo deciso: ci vogliamo sposare!”
“Padre, ha lei le chiavi del bar?
I ragazzi senza cicche non posson star!”

Poveri i nostri padri sacramentini,
dovrebbero essere almeno trini!!
Si prodigano per le missioni,
fan parte di associazioni,
assistono i malati,
gli orfani e gli affamati,
aiutano i più bisognosi
e con tutti son generosi!
Ma anche i preti non son marziani
gradiscono pranzi e cene con giovani ed anziani,
non disprezzano una partita al pallone
e qualcuno di barzellette è un gran campione!

Così sgambettano da mattina a sera,
ma trovan spazio anche... per la preghiera (!):
dan gloria al Nostro Padre
e affettuosi e attenti come una madre
conducono le anime alla salvezza
vivendo ogni giorno con pienezza!

**...e anche chi fa ben 50 anni di sacerdozio...
non creda proprio di poter stare in ozio!!**

Federica Villa

Festa del 50° di sacerdozio

Dedicato a Padre Gianfranco e a tutti i collaboratori laici

Anna Savarè

Era solo l'altro ieri
che compivi settant'anni
eri ancora nel fiore degli anni
e abbiám fatto festa con Te.

Ora c'è il tuo Sacerdozio
che vogliám commemorare
è una data da ricordare
e noi siamo di nuovo con Te.

Son cinquant'anni che fai il Prete
senza perdere smalto e passione
e non ti senti affatto in pensione
a San Giuliano siamo ancora con Te.

Tanta gente che Ti sta intorno
è una bella comunità
dall'infanzia alla terza età
tutti collaborano insieme con Te.

Di queste persone oggi voglio parlare
che fanno un servizio per tutti quanti
con la scopa o in guanti bianchi
rendono grazie a Nostro Signor.

Quando in Valsesia nasce un bambino
la nostra Luciana, la liturgista
nel Battesimo è ormai specialista
e Ti aiuta ad amministrar.

Quando invece qualcuno ci lascia
e Tu l'accompagni all'estrema dimora
è pronta Lucia con vocetta canora
a darti una mano nel funeral.

Ma la Parrocchia non ci sarebbe
se il catechismo non fosse proposto
le catechiste insieme al Prevosto
insegnano ai bimbi ad amare il Signor.

Poi c'è chi anima la liturgia
è molto brava la nostra Graziella
per non parlare di Monti Della
da sempre si dedica ad evangelizzar.

Ma anche gli anziani vanno animati
perché non perdano l'allegria
e c'è la Marisa che con euforia
da sempre si dedica a questo lavor.

Tanti giovani si sono proposti
in oratorio da animatori
vorrei citare i fratelli Centuori
ma ce n'è tanti stupendi così.

E alle coppie dei fidanzati
che seguono un corso di preparazione
Paolo e Francesca fan spesso lezione.
La loro unione è proprio esemplar.

Nei giorni di festa ci sono le cene
e c'è il gruppo dei cuchinieri
son cuochi perfetti e non solo da ieri
trippa e spiedini ci san preparar.

Poi c'è uno staff di professionisti
in mille lavori specializzati
ma sempre da Mario sono guidati
e non si fa nulla senza il suo benestar.

Le due segretarie Ada e Lucia
fra mille incombenze stanno in disparte
ma soprattutto quando si parte
hanno sempre un gran daffar.

E c'è Fernanda la segretaria
del Consiglio Pastorale
molto precisa col suo verbale
tutto sempre sa ricordar.

Poi c'è qualcuno che tiene i soldi
e li amministra con grande saggezza
usando prudenza ed oculatezza
è il nostro Bazzano che ha grande cuor.

Fra tutti i bravissimi chierichetti
come scordare Matteo Gambarini
sa organizzare tutti i bambini è
dappertutto a tutte le or.

Non si dimenticano del giornalino
tutti i grafici e compositori
Zanotti e Cavanna i redattori:
di tutto ci informano grazie anche a lor.

Poi c'è il coro ormai collaudato
ora in parte sostituito
ma non per questo meno applaudito
in tutte le loro esibizion.

Un organista di grande talento
li accompagna nel loro cantare
anche col canto è bello lodare
Nostro Signore Dio Creator.

E poi c'è il coro delle ragazze
dalla Francesca sono guidate:
lei le vorrebbe un po' più impegnate
ma sono giovani che cosa vuoi far?

Poi c'è il teatro della nostra Canzi
che ha rivelato grandi talenti
fra queglii spiriti che non son spenti
e che amano recitar.

Un posto importante nella Parrocchia
detiene lo sport dove tanti figlioli
guidati tutti da Ceragioli
fanno tornei a tutte le età.

Dobbiam ricordare tutte quelle persone
che tengon pulita la Chiesa e gli arredi
grazie a loro tutto sta in piedi
e si prega con più decor.

Al signor Monti un pensiero gradito
che senza mai mettersi in vista
è diventato il nostro sacrista
di tutto si occupa, grazie di cuor.

E se qualcuno abbiamo scordato
è stato fatto senza intenzione
e per finire questa orazione
brindiamo insieme tutti con Te.

*Grazie di cuore a voi, Federica ed Anna, sempre pronte e capaci di
mettere in versi anche le cose, le persone e le vicende più semplici
della nostra vita parrocchiale. Che meraviglia!*

Auguri dall'Africa:

Koudiadiène 22/09/05

Carissimo P. Gianfranco,
con piacere ho ricevuto l'invito per la celebrazione del 2 ottobre, celebrazione di ringraziamento per i tuoi 50 anni di sacerdozio. Evidentemente sarei lieto di essere presente per ringraziare con te il Signore per questi anni spesi al SUO servizio e al servizio della Chiesa e della congregazione con tanta generosità e gioia. Purtroppo le circostanze "del momento" non mi permettono di essere presente, ma non impediranno né a me, né alla nostra comunità religiosa e parrocchiale di essere in piena comunione di spirito e di preghiera con te e con tutti voi, e di condividere con voi la gioia di questa grande festa. Oltretutto tante altre "circostanze" ci faranno sentire molto vicini a te e alla comunità di Valsesia. Per cominciare, San Pier Giuliano, nostro fondatore e nostro comune protettore; assieme a te che ringrazi il Signore per i 50 anni di sacerdozio, io ringrazierò per i 25 anni di professione religiosa e una giovane della nostra parrocchia ringrazierà per la sua prima professione emessa qualche giorno fa... un confratello e un giovane della parrocchia ringrazieranno per la loro recente ordinazione e un'altra giovane suora si prepara per la professione perpetua (il 23 ottobre)... come vedi non ci mancano certo le ragioni per ringraziare e lodare il Signore assieme a te, per "la sua fedeltà".
Con l'augurio di una festa piena di gioia per tutti, un caro saluto a te e a tutta la comunità, e che il Signore ti conceda ancora tanti anni al suo servizio.

Ciao,

P. Nino DONDA

Milano, 2 ottobre 2005

Tante carte..... ma anche due mani legate ed un calice.

In occasione di questo gioioso anniversario vorremmo spendere due parole anche noi della segreteria.

Volevamo richiamare quella immagine che P. Gianfranco ha ricordato in occasione dell' adorazione comunitaria da Lui stesso presieduta giovedì sera 29 settembre:

“QUELLE SUE MANI LEGATE NELLO STRINGERE IL CALICE”

tutto se stesso legato a quel calice per sempre!

Può sembrare un paradosso ma forse proprio quel laccio ha liberato quelle mani e quel sacerdote affinché raggiungesse tutti, proprio tutti.

Certo quelle mani e quel cuore hanno raggiunto gli amici, le persone care, gli ammalati, ognuno di noi ma anche i “contrari”, i lontani, le famiglie in difficoltà oggi così numerose.

A volte immerse e spesso sommerse nelle scartoffie (oggi più tecnicamente chiamate “file”!) timbri, fotocopie, lettere in quantità industriale abbiamo comunque assaporato anche noi una atmosfera gratificante e familiare.

Certo, come tutti i “capoufficio” ha i suoi difetti, ma quante lettere, quanti avvisi per le catechiste, quanti inviti per i genitori, per il Consiglio Pastorale, per il decanato, per la riunione di/delle.... per la riunione di/delle..., per la riunione di... e tutte queste lettere non sono mai dei “prestampati”: in ognuno di queste Padre

Gianfranco getta quel cuore e quelle mani che senza dubbio hanno raggiunto anche tutti noi.

Per trasmettere certe cose e così in abbondanza non basta un povero “clic” sul computer, non basta un “ordine alla segretaria”. I sentimenti, le attenzioni, non sono mai state trasmesse in automatico ma vissute, forse qualche volta sofferte ma sempre sentite e sincere.

Che forza quelle ” MANI LEGATE ED UN CALICE”!!!!!!!!!!

Nella speranza e con l’augurio che non si stacchi mai da quel ricordo vogliamo anche noi gridare il nostro EVVIVA!!!! Per il suo 50° anniversario.

LUCIA e ADA
Segretarie

Una nuova esperienza: la "Tre giorni chierichette"

E' la prima volta che vado alla Montanina, la casa liturgica che si trova a Pian dei Resinelli (Lecco).

Tra tutte le chierichette della mia parrocchia soltanto io ho aderito a questa bella iniziativa propositami da P. Gianfranco e dal nostro responsabile Matteo Gambarini. Quando sono arrivata avevo un po' di timore a stare da sola, ma poi ho fatto amicizia con bambine di altre parrocchie, la paura mi è passata e mi sono divertita così tanto che l'anno prossimo ci tornerò sicuramente. E' una casa molto grande, immersa nel verde, con un salone nel quale si prega, s'impara a servire l'altare e si gioca.

Nello spiazzo davanti alla casa si praticano pallavolo, pallacanestro e calcio.

Questa esperienza mi è piaciuta molto perché il gioco e la preghiera sono diventati un tutt'uno cosicché mentre si giocava lo si faceva con Gesù nel cuore e i momenti di preghiera e di silenzio erano diventati momenti di gioia che non ci stancavano, ma ci arricchivano; difatti il libretto che ci hanno dato Don Nicola e Don Franco (i sacerdoti responsabili della Montanina) s'intitola: "Pregare con Gioia".

Il momento che mi è piaciuto di più è stato sicuramente quello della S. Messa, molto sentita e partecipata.

Voglio consigliare questa bellissima esperienza a tutte le chierichette della nostra parrocchia sperando di essere numerose l'anno prossimo.

Myriam Nicoli

Testimonianze:

Pellegrinaggio al Sinai Sui sentieri dell'Esodo

Dal 13 al 21 settembre una piccola comitiva, guidata da padre Gianfranco, fa l'esperienza stupenda di un pellegrinaggio in Egitto e Giordania, sulle orme di Mosè. Per molti è un sogno che si avvera, per altri è un'avventura da vivere fino in fondo, in tutti c'è tanta voglia di conoscere e di stare insieme.

Un volo di linea ci porta da Milano al Cairo con scalo a Vienna. L'Egitto con la sua storia e la sua civiltà millenaria ci prendono subito riportandoci a tempi lontani quando quelle terre erano governate dai faraoni. Essi fecero costruire imponenti monumenti che avrebbero sfidato i secoli. Il popolo ebreo per 400 anni visse sul delta del Nilo, nella terra di Gosen, dove prosperò e si moltiplicò suscitando le preoccupazioni degli Egiziani che temevano la loro forza crescente. Fu per questo che gli Ebrei furono fatti schiavi. Ma Mosè, cresciuto presso la corte imperiale, obbedendo alla voce di Dio, si fa guida del popolo ebraico verso la terra promessa. Così un povero popolo stravinca la grande potenza egiziana. Il mar Rosso si apre per lasciare passare Mosè sul suo fondo asciutto mentre si chiude sopra l'esercito egiziano che insegue gli Ebrei.

Anche noi pellegrini, dopo aver visitato Il Cairo con i suoi monumenti (piramidi – sfinge – templi) e alcune chiese cristiane, ci avviamo verso il Canale di Suez e lo superiamo attraverso un comodo tunnel che gli passa sotto. Entriamo nella penisola del Sinai: deserto immenso ma sempre vario nei suoi paesaggi stupendi. Sostiamo presso i laghi Amari, così detti perchè Mosè ne trasformò l'acqua “amara” in acqua potabile che dissetò il suo popolo.

Proseguiamo nel deserto, tutto rocce e dune sabbiose e ci fermiamo presso l'oasi di Feiram da cui emana una pace profonda. Qui sorge un convento di suore ortodosse che ci fanno visitare la loro antica chiesa adorna di icone preziose e ci permettono di celebrare la messa sotto un magnifico pergolato. Dopo aver cenato in un alberghetto arriviamo a sera a Santa Caterina; facciamo quattro passi nei dintorni per assaporare quel silenzio immenso e maestoso, sostiamo per un rosario, e poi tutti a letto perchè la notte sarà brevissima, è infatti la notte del mistero; si sale all'Oreb dove Mosè ha ricevuto da Dio le tavole della legge. L'emozione è profonda, la preghiera intensa, l'alba meravigliosa. Quando alla mattina alle nove "i nostri" ritornano, appaiono disfatti per la fatica ma i loro occhi irraggiano luce. Per tanti è il coronamento di un sogno vagheggiato da tempo... In mattinata visitiamo il monastero di Santa Caterina retto da monaci ortodossi che ci consentono di celebrare la messa all'aperto, in un cortile, vicino a un gruppo di lavoratori musulmani, l'emozione è sempre intensa, la presenza del divino è tangibile, l'amore e la fratellanza crescono tra di noi. Proseguiamo verso Nuweiba (porto sulla costa orientale del Sinai) e con un aliscafo lasciamo l'Egitto e raggiungiamo, dopo un'ora e mezza di navigazione, il porto giordano di Aqaba. Qui ci accoglie la cortesia di una guida locale, Sufian, che parla perfettamente l'italiano e la cui cultura ci sbalordisce. Ci fa conoscere la storia del suo popolo, ci presenta i siti più importanti del suo paese, risponde con saggezza alle nostre domande. Con lui visitiamo Aqaba, osserviamo i fondali meravigliosi del mar Rosso, entriamo nel deserto del Wadi Rum (meraviglia delle meraviglie), esploriamo Petra, l'antica città dei Nabatei. Per raggiungerla percorriamo una gola profonda, ossia una spaccatura della montagna lunga più di un chilometro che si apre mostrandoci il monumento più importante di Petra: "Il Tesoro". La sorpresa ci lascia tutti a bocca aperta. La città è tutta chiusa dentro pareti di calcare rosso striato di tanti colori che mettono in luce la presenza di materiali

diversi. Ci viene spontaneo ringraziare Dio per le meraviglie del suo creato. La messa viene celebrata la sera da padre Gianfranco all'aperto, sullo sfondo appare uno splendido scenario di montagne rocciose dalle forme particolarissime.

Il giorno dopo visitiamo la fortezza di Kerak e poi saliamo al monte Nebo da cui Mosè vide la terra promessa che non poté mai raggiungere. L'emozione è ancora una volta profonda; la messa è celebrata nella piccola chiesa restaurata dal nostro padre francescano Piccirillo e poi dal sagrato saliamo sulla balaustra da cui nel 2000 il papa Giovanni Paolo II si è affacciato, come Mosè, a guardare lontano... C'è anche un ulivo piantato dal papa Wojtyła e una piccola lapide a ricordo della sua visita.

Il giorno seguente visitiamo Amman e, a 40 chilometri di distanza, l'antica Jerasa, la città romana meglio conservata, con il suo grande foro ovale (da cui si diparte il cardo maximus), con l'arco di trionfo dell'imperatore Adriano, con un bellissimo teatro greco e con resti e mosaici di basiliche bizantine cristiane.

Un'altra tappa importante è Betania, sul Giordano, dove Gesù è stato battezzato dal Battista. Arriviamo sul fiume dopo aver percorso, sotto un solleone soffocante, un lungo sentiero a piedi. Ci prende un nodo alla gola, sostiamo pensosi sulla riva del fiume, scattiamo qualche foto e poi ci raccogliamo per rinnovare le promesse battesimali; c'è lì una vasca rotonda piena d'acqua e Padre Gianfranco simbolicamente la versa sulla nuca di ciascuno di noi.

Ormai siamo alla fine del pellegrinaggio, sostiamo ancora sul Mar Morto che si trova a poca distanza. Alcuni di noi ne vogliono provare la salinità e ci fanno un bagno.

Ritorniamo ad Amman, qui si conclude il nostro viaggio.

Siamo passati sulle orme di Mosè, alla riscoperta delle radici della nostra fede cristiana. La nostra comitiva ha intessuto e rafforzato legami di amicizia e di fraternità.

Francesco e Maria Grazia

VERSO IL SINAI...

Durante il nostro cammino abbiamo trovato tutto ciò che si può desiderare in fatto di cultura, religioni e tradizioni.

Anche un pellegrinaggio per me senza precedenti, che mi ha fatto imparare dai mussulmani come le nostre bravissime guide, che é necessario almeno una volta nella vita rivivere, nei luoghi, la storia della nostra religione e fare qualche sacrificio per arrivarci. Sia per ciò che ho ammirato e vissuto in luoghi densi di carica emotiva, sia per aver incontrato tante persone che vivono realtà diverse, ma che fanno capire quanto noi abbiamo e quanto non ci rendiamo conto di avere. Quel poco che a loro basta, come quei bimbi che giocavano e ci mandavano baci con occhi scintillanti e tanti sorrisi correndo dietro al nostro pullman. Abbiamo avuto l'opportunità di celebrare le S. Messe in luoghi diversi e ogni celebrazione ci faceva sentire un tutt'uno con la natura del luogo e delle persone.

Ripercorrere il cammino di Israele mi ha fatto meglio comprendere che la fede di Mosé era Dio stesso. Egli muoveva ogni prodigio ed ogni situazione proprio anche là dove un uomo solo non avrebbe potuto agire in certe condizioni e nemmeno trovare la pace dentro e fuori dal cuore senza essere sostenuto da Dio, come accade del resto anche a ciascuno di noi.

Le partenze sono sempre tristi, quelle dagli uomini e dalle cose, ma il cuore é pieno di tutte le emozioni che saranno assaporate man mano che si rivivranno i momenti vissuti e i luoghi visti e saremo gioiosi di aver incontrato da vicino il Signore che é sempre in quei luoghi a lui cari e che ora sono cari anche a me.

Quasi alla fine del nostro pellegrinaggio ecco il monte Nebo... che emozione! E poi al Giordano che groppo in gola... sapere che anche Gesù di Nazaret lì, in quei luoghi, aveva voluto essere come uno qualsiasi di noi e sentirlo tanto tanto vicino.... poi il rinnovo delle promesse battesimali e il gesto di P. Gianfranco che ha versato l'acqua del Giordano sul nostro capo proprio come il Battista con Gesù.

Non si potranno mai cancellare queste emozioni e questi ricordi e allora un grazie di cuore al nostro pastore P. Gianfranco che ha saputo guidarci con amore e con gioia nonostante il caldo e la fatica ma anche a tutti i partecipanti con cui ho avuto da subito un bellissimo rapporto di fratellanza.

Stella

NONNI IN FESTA. PER LEGGE!

Abbiamo la Festa della mamma, la Festa del papà, la Festa dei fidanzati. Abbiamo la Festa della birra, la Festa del bianco, la Festa degli alberi. Abbiamo il giorno dedicato all'Acqua, all'Aria.... Perché non anche una Festa per i nonni? Ebbene, finalmente la Festa c'è.

C'è e con una rilevanza particolare: è stata istituita in modo ufficiale nel luglio 2005 dal Parlamento italiano come legge dello Stato. La Festa cadrà il 2 ottobre, il giorno degli Angeli Custodi. Data quanto mai indovinata. I nonni sono gli angeli custodi dei nipoti.

Non solo: sono una straordinaria risorsa, una preziosa fonte di bene per tutti.

- Sono loro che mantengono la temperatura giusta nelle case e nel mondo. Senza i nonni, saremmo tutti più poveri e più freddi. C'è un proverbio che calza a pennello: "Le scarpe nuove sono belle, ma fanno male; le scarpe vecchie sono brutte, ma buone".
- I nonni fanno da contrappeso all'agitazione dei genitori. "I nonni ci raccontano storie che a noi piacciono tanto e che papà e mamma non hanno più tempo di raccontarci perché corrono sempre": parola di Federico ??? anni.
- I nonni rappresentano l'aggancio con il passato. Tramandano parole, arti e mestieri che nessuno conosce e coltiva più. Sono storie viventi. Ogni anziano che muore, è una biblioteca che brucia. Aveva ragione papa Giovanni Paolo II nella lettera indirizzata agli anziani (ottobre 1999) a dire che "escluderli è come rifiutare il passato in cui affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza storia".
- I nonni sono una risorsa: stanno diventando, sempre più, gli unici educatori delle nuove generazioni. Tutte le ricerche concordano nel dire che tre famiglie su quattro ricorrono all'aiuto dei nonni per la cura del piccolo. Ciò significa che, a conti fatti, l'educazione dei bambini e dei fanciulli passa, ormai quasi esclusivamente dalle loro mani. Ecco perché lo psicoterapeuta Fulvio Scaparro è così deciso: "Il valore dei nonni per un bambino è enorme". La presenza di una nonna e di un nonno può decidere di una vita. A questo punto, chi non concorda sull'opportunità, o, meglio, sulla necessità della Festa dei nonni? Festa sia ben chiaro, non per portare qualche soldo in più nelle casse dei negozi, ma esclusivamente per due altre ragioni.

Prima: per essere un riconoscimento ufficiale del valore della "nonnità". Sprecare i nonni é da irresponsabili.

Seconda: per avere un'occasione particolare per dir loro grazie. Sì, solo grazie. Grazie é parola brevissima ma densissima, Grazie é parola generosa: riconosce il bene ricevuto. Grazie é parola alata: alza il morale.

Un grazie sincero e caldo può aiutare a tirare avanti per una settimana. Grazie é parola-carezza. Tutti sappiamo che i nonni hanno bisogno di sole e di affetto. Grazie ai nonni, dunque. Grazie oggi, nel giorno della loro Festa, per non sentire poi, domani il rimorso di dover chiedere scusa alle loro fotografie.

Preghiera per i miei nonni

Signore, ti voglio parlare
dei miei nonni.

I miei nonni
hanno l'argento sui capelli
l'oro nei denti
il piombo nelle gambe
e tanto amore in cuore.

O Signore
dà loro una bella sera
piena di luce calma
e tanta pace.

Fa' che siano
come quei fiori che
al tramonto mandano più profumo
e come gli alberi che in autunno
lascian trasparire più cielo.

Soprattutto, Signore,
dà loro sempre
tanta dolcezza
perché mai mi manchi la loro
carezza!

Questo Gesù è un provocatore!

Io mi arrabbio, e Lui mi dice: Perdonal!
Io ho paura, e Lui mi dice: Coraggio!
Io ho dubbi, e Lui mi dice: Fidati!
Io sono inquieto, e Lui mi dice: Sii tranquillo!
Io voglio star comodo, e Lui mi dice: Seguimi!
Io faccio progetti e Lui mi dice:
Metti da parte i tuoi, guarda ai miei!

Io accumulo, e Lui mi dice: Lascia tutto!
Io voglio sicurezza, e Lui mi dice: Dona la tua vita!
Io penso di essere buono, e Lui mi dice: Non basta!
Io voglio essere il primo, e Lui mi dice:
Cerca di servire!

Io voglio comandare, e Lui mi dice: Ascolta!
Io voglio comprendere, e Lui mi dice: Abbi fede!
Io voglio tranquillità, e Lui mi chiede disponibilità!
Io voglio rivincita, e Lui mi dice:
Guadagna tuo fratello!

Io metto mano alla spada, e Lui mi dice: Riconciliati!
Io penso alla vendetta, e Lui mi dice: Porgi anche l'altra guancia!
Io voglio essere grande, e Lui mi dice: Diventa come un bambino!
Io voglio nascondermi, e Lui mi dice: Mostrami la tua Luce!
Io voglio il primo posto, e Lui mi dice: Siediti all'ultimo!
Io voglio essere visto, e Lui mi dice:
Prega nella tua stanza!

No! Proprio non capisco questo Gesù! Mi provoca.
Come molti dei suoi discepoli,
anch'io avrei voglia di cercarmi
un maestro meno esigente.
Però anche a me succede come a Pietro:
io non conosco nessuno
che abbia parole di Vita eterna come Lui.

O.S.P.G. - SPORT

I SOLITI MUGUGNI

Il campionato invernale di calcio “a 11” é iniziato il 24/25 settembre e quello di calcio “a 7” inizierà il 15/16 ottobre.

Ci sarà tempo e modo di seguire le gesta sportive dei nostri ragazzi, che per la maggior parte esordiscono in categorie superiori.

Speriamo che impegno ed entusiasmo compensino l'inesperienza e, in molti casi, l'inferiorità atletica.

Ogni anno, invariabilmente, da parte di alcuni atleti raccolgo le solite lamentazioni:

- l'allenatore non riesce a valorizzarli nel ruolo congeniale e le loro sostituzioni sono spesso inopportune, tardive o anticipate;
- gli orari delle partite sono uno “schifo”, troppo presto la domenica mattina o troppo tardi il pomeriggio (spesso non si arriva in tempo per vedere “90” minuto);
- le dimensioni dei terreni di gioco sono inadeguate, senza contare i fondi troppo duri o scivolosi, senza erba e maltrattati;
- gli spogliatoi sono poco spaziosi, maleodoranti, oppure con poche strutture (dove appoggiare gli indumenti?);
- le docce con l'acqua talvolta troppo fredda e quasi sempre mal regolabili;
- le trasferte così lontane da doversi trovare per il raduno quasi due ore prima dell'orario d'inizio della partita;
- la scelta dei tacchetti (6 o 12) é il dilemma di ogni coscienzioso giocatore, senza dimenticare il problema dei palloni (troppo leggeri o troppo pesanti, con colori spesso intollerabili);
- l'arbitro é quasi sempre motivo o almeno complice di una cattiva prestazione (“fischia troppo”, “lascia correre il gioco”, non vede nemmeno i rigori grossi come una casa...). I termini più riferibili: “é

un bamba”, “un rinco”, “un babbo”.
Facendo un salto in dietro nel tempo (fine anni cinquanta) mi sembra di vivere in un mondo “diverso”. Senza parlare dell’equipaggiamento (scarpette e divisa farebbero inorridire i nostri ragazzi), per giocare in casa si percorrevano sette chilometri in bicicletta prima della partita e sette chilometri dopo (spesso con il conforto di una caterva di reti sul groppone).

Giulio Ceragioli

--- o O o ---

Uno... due... tre... via!!!

E finalmente arriva il giorno in cui potremo vedere l’inizio dei lavori per il **Nuovo Campo di Pallavolo** in Oratorio.

Il progetto è stato rivisto e aggiornato, il computo metrico pure... dai nostri specialisti, l’accordo con l’impresa Belloni è avvenuto in questi giorni e il piccolo cantiere sarà visibile dal 10 ottobre prossimo

Si pensa di realizzare tutto entro due o tre mesi... così da poter inaugurare il nuovo campo da gioco in primavera.

Già la festa del 50° di Sacerdozio del nostro parroco ha raccolto una buona somma durante la questua della Messa delle 10,30... tutta destinata a questo scopo, ma nutriamo la speranza che altre offerte private o di gruppo arriveranno ancora ... secondo la sensibilità e generosità dei parrocchiani e dei tanti nostri sportivi!

Grazie comunque a tutti coloro che già hanno contribuito economicamente... e un grazie anticipato ai bravi volontari della Parrocchia che si preparano a fare i lavori di aiuto più immediato insieme agli operai dell’impresa.

Anche questo è segno di un grande affetto alla Comunità, ai giovani e alla Casa Comune che è la Parrocchia di San Pier Giuliano.

Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno
il loro compleanno in questo mese, gli

Auguri più calorosi,

accompagnati dalla preghiera della comunità parrocchiale, a:

Tieghi Alberto	1 ottobre
Bassi Andrea	2 ottobre
Boni Diego	4 ottobre
Falappi Flaminio	4 ottobre
Zanantoni Davide	5 ottobre
Centuori Giorgio Francesco	6 ottobre
Colombo Federico	6 ottobre
Passanante Elena	6 ottobre
Di Lena Mariangela	7 ottobre
Casati Marco	8 ottobre
Martina Silvia	8 ottobre
Grieco Michela	9 ottobre
Magarotto Marco	11 ottobre
Marcato Alessandro	12 ottobre
Nicoli Myriam	14 ottobre
Centuori Angelida	16 ottobre
Rossi Enrico	16 ottobre
Colombo Laura	17 ottobre
Zanetti Federica	19 ottobre
Masedi Roberto	22 ottobre
Palermo Paolo	23 ottobre
Rozzoni Matteo	23 ottobre
Zago Giovanni	23 ottobre
Pogliani Federico	24 ottobre
Arrighi Cristian	26 ottobre
D'Ambrosio Francesca	28 ottobre
Zanetti Eleonora	28 ottobre
Banal Matteo	31 ottobre
Sancandi Alberto	31 ottobre

Calendario di ottobre

- 9 domenica** **XXVII domenica tempo ordinario**
letture: Is 25,6-10a; Fil 4, 12-14. 19-20; Mt 22, 1-14.
Diurna Laus: IV settimana
ore 20,00 Incontro Animatori dell'Oratorio.
- 10 lunedì** Continuano da oggi gli incontri con il parroco dei genitori
3° elementare.
ore 21,00 Assemblea Decanale dei membri dei Consigli
Pastorali presso la Parrocchia San Giovanni Bosco, relatore
Don Giovanni Torresin.
- 11 martedì** In mattinata: riunione sacerdoti Decanato di Baggio.
- 13 giovedì** **ore 15,30** Incontro di amicizia per anziani.
ore 21,00 Riunione Gruppo Caritas.
- 14 venerdì** **ore 18,00** Riunione Gruppo chierichetti della parrocchia.
- 16 domenica** **Dedicazione della chiesa cattedrale (Duomo)**
letture: 1Sam 1,20-22.24-28; 1Gv 3, 1-2.21-24; Lc 2,41-52.
Diurna Laus: I settimana
E' la sagra di Baggio.
ore 8,00 Gita al Sacro Monte di Orta per il coro
parrocchiale "Cantemus Domino".
ore 21,00 Fiaccolata di ascolto e di preghiera animata dai
fratelli di Taize - Partenza dalla parrocchia Sant'Apollinare
e conclusione in piazza Anita Garibaldi.
- 17 lunedì** **ore 21,00** Riunione Gruppo Famiglie.
- 20 giovedì** **ore 15,30** Incontro di amicizia per anziani.
- 22 sabato** Concorso regionale per corali parrocchiali lombarde a
Gazzaniga (Bergamo). Partecipa la corale "Cantemus
Domino" della nostra parrocchia.

- 23 domenica** **XXX domenica tempo ordinario**
 letture: Es 22,21-27; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40.
 Diurna Laus: II settimana
 Oggi: Giornata mondiale Missionaria.
ore 10,00 Celebrazione del battesimo di:
 - Davide Geroni
 - Sophie Mangia
ore 12,30 Celebrazione del matrimonio di:
 Fabio Zasi e Michela Dehò
“E’ una gioiosa certezza sapere che nessuna potenza terrena, nessuna debolezza, potranno sciogliere ciò che Dio ha unito”. AUGURI!
ore 16,00 S. Messa degli ex oratoriani di S. Angela Merici per il 50° di p. Gianfranco.
- 26 mercoledì** **ore 17,30** Adorazione comunitaria guidata per tutti.
- 27 giovedì** **ore 21,00** Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 30 domenica** **XXXI domenica tempo ordinario**
 letture: Mal 1,14b-2,2b.8-10; 1Ts 2,7b-9.13; Mt 23,1-12.
 Diurna Laus: III settimana
- 31 lunedì** **ore 17,30** S. Messa prefestiva di Tutti i Santi.

Calendario di novembre

- 1 martedì** **Solennità di tutti i Santi**
 letture: Ap 7,2-4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12.
 Diurna Laus: III settimana
 ORARIO FESTIVO
ore 11,30 S. Messa cantata con la partecipazione della corale “Cantemus Domino”.
- 2 mercoledì** **Commemorazione dei fedeli defunti**
 Celebrazione Sante Messe ore: 8,30 - 10,00 -17,00.
ore 21,00 S. Messa in suffragio per i nostri parrocchiani defunti nell’anno.

- 3 giovedì** Primo giovedì del mese.
ore 21,15 Adorazione per le vocazioni.
- 4 venerdì** Festa di S. Carlo, conpatrono della Diocesi di Milano.
E' il primo venerdì del mese: Comunione agli anziani e malati.
- 5 sabato** Convegno Caritas Diocesana.
- 6 domenica** **Cristo Re**
letture: Ez 34,11-12.15-17;1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46.
Diurna Laus: Il settimana

*La Comunità parrocchiale,
unita nel dolore,
esprime condoglianze cristiane e
preghiere di suffragio
a Maria Menna Fano
per la perdita della sorella Anna*

I momenti della preghiera

Ogni giorno feriale

- ore **8,15** Recita delle Lodi con i sacerdoti
- ore **8,30** Santa Messa
- ore **16,30** Visita eucaristica e recita comunitaria del Santo Rosario
- ore **17,00** Santa Messa

Ogni ultimo mercoledì del mese

- ore **17,30** Adorazione comunitaria e guidata per tutti coloro che vogliono sostare davanti all'”Eucaristia.

Ogni primo giovedì del mese

- ore **21,15** Adorazione eucaristica comunitaria per le vocazioni.

Ogni sabato

- ore **17,00** Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore **17,30** Santa Messa prefestiva

Ogni domenica

- ore **8,00** Canto delle Lodi
- ore **8,15** Santa Messa
- ore **10,00** Santa Messa
- ore **11,30** Santa Messa
- ore **17,00** Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore **18,10** Vespri e benedizione
- ore **18,30** Santa Messa

- **Ogni lunedì, ore 9,00:** Pulizia Oratorio.

- **Ogni martedì, ore 21,00:**

In Oratorio, prove di canto Gruppo giovani.

In chiesa, prove della Corale “Cantemus Domino”.

- **Ogni venerdì, ore 9,00:** Pulizia chiesa e uffici parrocchiali.

*Grazie ai collaboratori diretti del Giornalino mensile.
Grazie ai parrocchiani che lo apprezzano e lo sostengono.
Grazie anche a chi si offre a raccogliere testimonianze e articoli.
Grazie a chi pur non appartenendo alla Comunità, ne offre la diffusione!
Grazie a coloro che danno la loro offerta per le spese vive della
carta e della stampa.*

*N.B. - Il contributo dei mesi di settembre
é stato di Euro 205,00.*

*Il giornalino viene stampato in n. 500 copie,
per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e,
n. 60 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

Numeri di telefono utili:

Parrocchia	024564649
Parroco (cell.)	3333084072
P. Luigi Tagliaferri (cell.)	3395019541
P. Giuseppe Bortolato (cell.)	3391002578
P. Mario Pesce (cell.)	3398690146
Oratorio	024531559
Abitazione Padri	0247996509
Fax	0248928750
e-mail	sanpierguliano@libero.it
sito WEB	www.sanpierguliano.org